



EDUCAZIONE: LA FATICA DELL'AMORE PER L'UOMO

Materiale didattico ad uso interno
Mestre, 30.01.2007

Lino Sartori
Università Cattolica (Brescia) – Università IULM (Feltre)
linosart@tin.it

“La speranza per i giovani si edifica sempre più nei percorsi istruttivi e formativi”.
(Per un sistema educativo di istruzione e di formazione, CEI, 2006)

“Per la scuola” (CEI, 1995)

- ❑ “Prendersi cura dell’educazione e della scuola è un atto d’amore per l’uomo”.
- ❑ “La speranza non è un discorso ritualmente consolatorio; è evocazione delle possibilità più autentiche e vitali che sono depositate nell’uomo e nella storia”.
- ✓ “... nel nostro Paese l’istruzione è considerata spesa assistenziale e non investimento” (G. Vittadini)
- ✓ “Non v’è lavoro, non v’è capitale che non cominci con un atto di intelligenza personale. Prima di ogni lavoro, prima di ogni capitale ... è l’intelligenza che comincia l’opera e imprime in essa per la prima volta il carattere della ricchezza” (C. Cattaneo)

SCHEMA

- PERCORSO STORICO DELLE RIFORME
- I SOGGETTI: EDUCATORI E STUDENTI
- DATI CONTRO MITI

1. PERCORSO STORICO DELLE RIFORME: 1990 – 1997

DAL 1990 TUTTA LA SCUOLA È CAMBIATA: RIFORMA STRISCIANTE:

- Aumento delle ore di presenza scolastica (Tempo libero? Tempo in famiglia? Tempo per la sedimentazione? Tempo autogestito?);
- Allargamento dell’offerta formativa: aumentati i percorsi (rischi: diplomificio – oltre 500 diplomi finali; differenziazione, comprensione da parte della società);
- Più teoria (licealizzazione; riduzione della pratica professionalizzante, rinvio della scelta: percorsi generalisti);

- Scuole più aperte al territorio: progetti, iniziative, stage, collaborazione con enti vari ... (rischio: quando si insegna a leggere, scrivere e far di conto? Didattica dispersiva).
- Scuola sovraccaricata di compiti: le varie educazioni (salute: fumo, malattie sessualmente trasmissibili, alimentazione; cittadinanza: patentino; ...)
- Le Istituzioni delegano alla scuola ciò che la società e la famiglia non fanno o non vogliono fare: **SCUOLA COME SOS: SOSTITUTO DI ...** (manca solo che diventi sostituto di imposta!).
- **NONOSTANTE, LA SOCIETÀ CIVILE SI RIVOLGE ALLA SCUOLA COME SE NULLA FOSSE AVVENUTO! IN PARTICOLARE IL MONDO DEL LAVORO, ANCHE NORDESTINO, NON SA CAPIRE LE NOVITÀ DELLA SCUOLA REALE; GLI OPERATORI ECONOMICI CONTINUANO A VEDERE LA SCUOLA COME ERA AI LORO TEMPI.**

PERCORSO STORICO DELLE RIFORME: 1997 – 2007

- Tentativo di riforma del primo governo Prodi (i cicli di Berlinguer – De Mauro: $5 + 3 = 7$): riforma di sistema; annullata dal governo Berlusconi 2001 (con osservazioni da parte della Corte dei Conti: “onda anomala” ...)
- La riforma Moratti: riforma di sistema, sospesa dal secondo governo Prodi 2006; “dovere-diritto dell’istruzione e formazione fino a 18 anni”, gradualmente (2007: innalzamento fino a 17 anni); due canali di istruzione e formazione: licei e istruzione-formazione professionale con pari dignità (almeno formalmente)
- il “cacciavite” di Fioroni: “innalzamento” dell’obbligo della sola istruzione fino a 16 anni! Riforma esami di maturità; possibilità, in extremis, di adempiere all’obbligo dell’istruzione anche attraverso i percorsi regionali di istruzione e formazione professionale.

PERCORSO STORICO DELLE RIFORME: PROBLEMI CHE SI VOLEVA RISOLVERE

- MANTENERE GLI IMPEGNI, SUCCESSIVAMENTE DEFINITI A “LISBONA 2000 per il 2010”, TRA CUI:
 - ✓ **NON PIÙ DEL 10% DI ABBANDONO SCOLARE (NEL SECONDO CICLO) RISPETTO ALLA SITUAZIONE DEL 2000 [anno 2000, ITALIA: 26%; MEDIA UE: 19%; Portogallo 45%; Svezia, Finlandia, Austria: 10.3%]. Il biennio di istruzione obbligatorio dell’attuale finanziaria va in tale direzione?**
 - ✓ **DIMEZZARE LA QUOTA DEI QUINDICENNI CHE NON HANNO COMPETENZE ADEGUATE IN LETTURA, MATEMATICA E CULTURA SCIENTIFICA: è ancora accettabile l’orientamento per eliminazione di materie?**
- 2. **AFFRETTARE L’INGRESSO DEI GIOVANI ITALIANI NEL MDL: ANTICIPARE L’INIZIO? ACCORCIARE LE MEDIE, LE SUPERIORI O L’UNIVERSITÀ? (3 + 2; ORA SI RITORNA AL 5);**
- 3. **ADEGUARE LA SCUOLA ALL’ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E ALLA SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE: ICT, DIFFUSIVITÀ DELLA TECNOLOGIA E DELLA SCIENZA;**
- 4. **GARANTIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO NELL’ETÀ DELLA GLOCALIZZAZIONE**

LIMITI DI TUTTI I TENTATIVI DI RIFORMA: 1861 – 2007

- AVERE TENTATO O ATTUATO RIFORME NON IN OTTICA PEDAGOGICO – DIDATTICA. BENSÌ AMMINISTRATIVA: LA NUOVA SCUOLA DEVE ESSERE MEGLIO FUNZIONALE ALLA GESTIONE DELLO STATO! Si pensi alla riforma Bassanini. Come dire: si riforma la sanità non perché sia più certa la guarigione dei malati, ma perché l'ospedale si inquadri meglio nel piano urbanistico locale; oppure si riformano i trasporti perché il Touring club possa fare uno stradario più piacevole.
- NON AVERE MAI TOCCATO LO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE: come se un'azienda pensasse di uscire dalla crisi solo perché migliora le attrezzature, allarga l'edificio, apre una nuova linea produttiva mantenendo le stesse condizioni operative dei dipendenti.
- NELLA SCUOLA IL PERSONALE NON È VALUTATO REALMENTE IN BASE AL PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ PERSONALE: MERITO E COLPA. Nonostante qualche modesto cambiamento (obbligo della laurea per tutti i tipi di insegnamento, conferimento della dirigenza ai Presidi, autonomia degli Istituti ...) il personale scolastico è intoccabile!

2. I SOGGETTI: GLI EDUCATORI

“Il laicato cattolico testimone della fede nella scuola” (CEI, 1987)

- Difficoltà di fronte a cui si trova l'educatore:
 - crisi di identità: a che cosa educo? educo o solo istruisco? è possibile educare oggi? (*“Educare si deve: ma si può?”*)
 - assenza di fiducia nelle istituzioni e di queste nei suoi riguardi: riforme sempre proclamate e mai completate;
 - mancanza di forti convinzioni personali: insegnamento come ripiego; mi limito al programma ...
 - scetticismo e relativismo sociali: qual è la tavola dei valori condivisi? Quale il ruolo dell'educazione allo spirituale, il ruolo dell'educazione e della cultura religiosa? Come agire in contesto di pluriculturalismo?
 - perdita del senso di autorità e del riconoscimento sociale: altre sono le professioni ambite; stima sociale viene accordata ad altri indicatori ...
 - educare al valore solidale della libertà, secondo il dettato della Costituzione vigente (artt. 2, 3, 4 ...)

Gli Educatori

- *“Per la scuola” (CEI, 1995)*
- ✓ Il futuro è legato alla scelta dell'educazione. Dopo gli entusiasmi degli anni Settanta e Novanta, è subentrata una **fase di stanchezza e delusione**: dilatati i tempi, le strutture e i compiti della scuola, sovraccaricandola di responsabilità non proprie; perfezionati e sofisticati i metodi e le tecniche; venuta meno la trasparenza dei fini che orientano l'azione educativa. **PROFESSIONE PIÙ ESIGENTE! LOGORIO, BURN OUT ...**
- ✓ Pluralismo culturale privo di evidenze condivise.

MATER ET MAGISTRA (1961)

- 93. “Infine va osservato che ai nostri giorni, più che a diventare proprietari di beni, si aspira ad acquistare capacità professionali, e si nutre maggior fiducia sui redditi che hanno come fonte il lavoro o diritti fondati sul lavoro, che sui redditi che hanno come fonte il capitale o diritti fondati sul capitale”.

MATER ET MAGISTRA: da GIOVANNI XXIII a BAUMAN

- 186. I **progressi delle scienze e delle tecniche** in tutti i settori della convivenza moltiplicano e infittiscono i rapporti tra le comunità politiche e rendono perciò la loro **interdipendenza** sempre più profonda e vitale.

Di conseguenza può dirsi che **ogni problema** umano di qualche rilievo, qualunque ne sia il contenuto, scientifico, tecnico, economico, sociale, politico, culturale, presenta oggi **dimensioni soprannazionali e spesso mondiali**.

- 187. Pertanto le singole comunità politiche non sono più in grado di risolvere adeguatamente i loro maggiori problemi nell'ambito di se stesse con le sole loro forze; anche se sono comunità che emergono per l'elevato grado e la diffusione della loro cultura, per il numero ed operosità dei cittadini, per l'efficienza dei loro sistemi economici, per la vastità e la ricchezza dei loro territori. Le comunità politiche si condizionano a vicenda, e si può asserire che ognuna riesce a sviluppare se stessa contribuendo allo sviluppo delle altre. Per cui tra esse si impone l'intesa e la collaborazione.
- Anticipata la diagnosi dei **PROBLEMI GLOBALI E SOLUZIONI LOCALI**: nuova sfida educativa, istituzionale, politica, economica, sociale, amministrativa (**IL PROBLEMA DEL 20% DI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA!**)

“Alcuni problemi dell'università e della cultura in Italia” (CEI, 1990)

- Interrogativo della Chiesa: L'uomo trova la sua speranza unicamente in se stesso, nei propri mezzi, nella società e nel cosmo, o può confidare nell'intervento di una “parola divina”? (Platone, *Fedone*, 85d). SCALFIRE LE CERTEZZE, INSINUARE IL DUBBIO, EDUCARE ALLA RICERCA, ALL'ATTESA, ALLA GRADUALITÀ.
- “La società vorrebbe un'università che risponda alla domanda di lavoro e al bisogno concreto dell'occupazione. L'industria si fa presente con la richiesta di curricoli in vista di prestazioni agili e sicure. I giovani la frequentano spesso con l'incertezza del futuro professionale che li attende, cercando talora una facoltà come rifugio, con sensi di frustrazione di fronte alle loro attese. Molti docenti non riescono a instaurare un rapporto personale con la grande massa degli alunni, per cui alcuni sembrano demotivati e sollecitati da istanze diverse. Le discipline umanistiche stentano talora a trovare un linguaggio interpretativo della società e della domanda attuale e quindi risultano non di rado svalutate di fronte alle prospettive che si aprono ai cultori delle discipline scientifiche. Si lamenta anche uno scarso rapporto tra l'università e l'ambiente, tra i curricoli accademici e il clima culturale del proprio tempo. Appaiono spesso inesistenti le attenzioni rivolte ai problemi di deontologia professionale, alla metodologia interdisciplinare, ai corretti rapporti tra specializzazione e formazione globale accademica, *mentre non mancano discipline inutili o irrilevanti*. E su tutti si profila l'interrogativo: **quale tipo d'uomo prepara l'università per il domani?**” (pp 13-14)
- Università e Istruzione: fonti di aspettative diverse, contrapposte, inconciliabili: **ICONA MODERNA DELLA BABELE**. Sarebbe possibile trasferire tale situazione al fornaio, al mezzo di trasporto, all'ospedale ...?

Ecco la triade delle finalità della scuola:

- Strumenti (METODO)
- Informazioni (CONTENUTI ESSENZIALI E APERTI)
- Riferimenti ideali: I FINI

2. I SOGGETTI: GLI STUDENTI

“Per la scuola” (CEI, 1995) ASPETTI DELLA CRISI GIOVANILE:

- Crisi di appartenenza al mondo degli adulti e alle loro istituzioni sociali e culturali: disagio intergenerazionale;
- Sradicamento: *VIVERE AL PRESENTE, NESSUN FUTURO*;
- Autoesclusione: *RIFIUTO DI PRENDERE IN ESAME FORME E STILI DIVERSI DI VITA: POTERE TREMENDO DELLA MODA!*
- Appartenenza a gruppi fortemente caratterizzati da riti (di tribù, di massa)
- Messaggi plurimi: disorientamento; *INCAPACITÀ DI GESTIRE LE INFORMAZIONI; FRAMMENTAZIONE COMUNICATIVA*;
- Tempo bruciato nel pendolarismo quotidiano: *TEMPO NON COME RISORSA LIMITATA, MA COME COSA DA CONSUMARE.*

2. DATI CONTRO MITI

- Spesa in istruzione in % del PIL (2000):
 - ✓ media OCSE = 5.9
 - ✓ Italia = 4.9
 - ✓ Germania: = 5.3
 - ✓ Francia: = 6.4
 - ✓ USA: = 7.0
 - ✓ NB. In Italia è debole il concorso dei privati nella spesa per istruzione (0.4 contro media OCSE 1.3)

SPESA ANNUALE PER STUDENTE (2003)

- L'Italia spende, per ogni studente, da 1.200 a 1.700 \$ (dalla scuola primaria al diploma) in più rispetto alla media OCSE.
- Ma spende oltre 3.200 \$ in meno, per studente, nell'istruzione terziaria e il 40% in meno rispetto agli USA, sempre nell'istruzione terziaria.

Il differenziale di guadagno (dopo 40 anni di lavoro) tra diploma e laurea:

- Italia 26.800 €
- OCSE 122.400 €
- USA 270.400 €
- Ovvero, la resa della laurea in Italia è 1/10 rispetto a quella USA e 1/5 di quella OCSE.
- Dunque, studiare conviene?**
- Rispetto alla domanda: “La mia scuola è un luogo dove non ho voglia di andare”, su 25 paesi l'Italia è al secondo posto per risposte negative (38%, dopo il Belgio con il 42%, mentre la media OCSE è 28%).

SCELTA INDIRIZZO DI STUDI SECONDARI (2003)

	Vocational	pre-professional	professional
○ ITALIA	35.7	38.4	25.9
○ OCSE	48,5	4.5	47.2
○ USA	M	M	M
○ GERM.	36.7	A	63.3
○ FRANC.	43.3	A	56.7
○ SVIZZ.	35.0	A	65
○ FINL.	43.3	A	56.7

LAUREATI II° LIVELLO (2003)

	SCIENZE UMANE, LEGGE, ECON.	SCIENZE E MED
✓ ITALIA	55.7	44.2
✓ OCSE	59.4	40.6
✓ USA	72.3	27.7
✓ GERMANIA	51.2	48.8
✓ FRANCIA	66.4	33.6
✓ SVIZZERA	57.1	42.9
✓ FINLANDIA	46.8	53.2
✓ UK	58.5	41.5

Investimento in istruzione come fattore determinante della crescita:

- L'aumento di un anno in istruzione formale per i giovani maschi aumenta il saggio di crescita di un paese dell'1.1%: in 25 anni cresce del 32% il reddito di quel Paese.
- Appena il 60% dei laureati italiani nel 1998, che lavorano nel 2001, dichiara che la laurea scientifica serviva.
- OGNI ANNO IN ITALIA SI LAUREANO CIRCA 200.000 GIOVANI, DI CUI SOLO UN QUARTO VIENE ASSUNTO DA IMPRESE.
- IN UE OGNI 100 NUOVE ASSUNZIONI 23 RIGUARDANO I LAUREATI, IN ITALIA SOLO 8.

PROBLEMA ARCAICO

- **PER L'ITALIA IL PROBLEMA FONDAMENTALE NON È LA SCUOLA, DI CUI PURE SI AMMETTE LA NECESSITÀ CHE VENGA RIFORMATA, AGENDO SOPRATTUTTO SUL PERSONALE.**
- **IL PROBLEMA È IL SISTEMA DELLE IMPRESE, CHE SONO "NANE" DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, MANAGERIALE, IMPRENDITORIALE.**
- **MA CHI OSA METTERE IN CRISI UN MODELLO CHE HA DATO L'ILLUSIONE CHE L'ITALIA SIA LA SESTA POTENZA ECONOMICA MONDIALE?**